## B: situazione immutata in vetta

L'avvincente incontro rispecchia i valori in campo

## L'Alessandria strappa il pari

alla Samp scatenata

I liguri erano in vantaggio per due reti a zero Rabbiosa e imprevedibile rimonta dei grigi

MARCATORI: Salvi (S.) al 28' | trovie per sostenere le «pun-del p.t.; Vieri (S.) al 3', Go-te», reagiva sollecitamente ri (A.) al 6' e Colautti (A.) al 42° della ripresa. ALESSANDRIA: Patregnani; Colautti, Trinchero; Gori, Dalle Vedove, Rossi: Oldani, Pasquina, Nicolè, Magistrelli, Ragonesi. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Frustalupi, France-

ARBITRO: Motta, di Monza. NOTE: Circa 12 000 spettatori, con measso-record 6 mi lioni 365 mila lire. Giornata fredda e nebbia sempre in combente Terreno allentato, scivoloso Calci d'angolo 13 a 6 per l'Alessandria.

SERVIZIO ALESSANDRIA, 22 gennaro L'Alessandria fa i conti con pareggio rabbiosamente voluto e strappato in extremis coi denti e col cuore. Un pareggio che le ha evitato la beffa e che alimenta le sue tenui speranze. Lo spettatore ve tanta gratitudine ai piemontesi, sinceramente ammirevoli, ricchi d'orgoglio e di combattività, infaticabili fino all'ultimo respiro di questa bella, avvincente partita Il tifoso invece ha sofferto e sperato, con le coronarie in tumulto per novanta interminabili minuti Uno spettatore, purtroppo, è deceduto per infarto, stroncato dall'emozione. L'Alessandria non si è limitata a cercar la via per tener testa aglı avversarı, bensì ha scelto quella coraggiosa, garībaldīna, dell'aggressione ad oltranza. Non si è opposta ai blucerchiati sul piano della tecnica, dove poteva essere sovrastata e schiacciata, ma s'è battuta fidando nella propria notevolissima condizione atletica, facendo leva soprattutto sulla rapidi-Sull'agonismo, Sulla volonta. Era una strada pericolosa (anche perchè i richialiere meno imprevedibile e di almeno un'altra punta da affiancare a Mario Pasquina, son stati bruschi ed abbastanza frequenti) ma era l'uni-

ca da battere per non cadere nella rassegnazione. Pensate che al terzo minuto della ripresa la Sampdoria si trovava in vantaggio per 2-0: Vieri, su punizione, aveva infilato Patregnani con un pallone non certo imparabile e la squadra di casa doveva mangiarsi le dita per almeno tre palle-gol sprecate in precedenza da Pasquina e Magistrelli per .. eccesso di meditazione. Ce n'era abbastanza per gettare la spugna e mettersi a sedere. L'Alessandria trovava invece nuovo slancio, tornava

all'assalto con generosa ostinazione e riusciva a ridurre e distanze con Gori, un cenrocampista. Infine, mentre una cappa di delusione e di stizza sembrava abbassarsi sul vecchio « Moccagatta », giungeva il tiro di Colautti un altro uomo delle retrorie — a sradicare il risultato dal terreno dell'ingiustizia E' impossibile immaginare se l'Alessandria riuscirà a

dare un seguito a quanto di apprezzabile ha fatto quest'oggi. In caso positivo il traguardo della salvezza sarà difficile, tormentato, ma non intoccabile. Non sempre, del resto, ci sarà una Sampdoria sul cammino dei grigi. Gli schietti elogi guadagnati dai piemontesi non debbono far pensare infatti ad un rovescio della medaglia. La Samp ha senz'altro accusato - come già le era accaduto do menica scorsa ad Arezzo l'assenza del panzer Cristin in prima linea, ma il volto sicuro ed incisivo della squa dra, la saldezza della sua organizzazione, la sicurezza del suo lavoro hanno ricevuto una conferma che diremmo più probante di tante altre, proprio perche è giunta sotto la ollecitazione di rivali mai domi, mai al tappeto nem meno di fronte ad un « unodue » da autentico fuori com-

Per questo la partita è sta a piacevole ed eccitante, per a smisurata volontà, per il ervore, per l'aggressivita con quale gii ultimi delia classe hanno messo alla frusta ına capolista complessivamenle degna del primato Fra Alessandria e Sampdo-

na, in altre parole, non s'è ista quest'oggi una grande differenza e la constatazione non vuol riassumere singoli episodi ma esprimere semplicemente il contenuto dell'incontro. Al via i piemontesi sono

scattati di gran carriera. S'è pensato al tentativo di imporre il fattore sorpresa, invece era la presentazione del cliché scelto da Szekely. Niente vie di mezzo, niente tic-tac e tic-toc. La Samp non se ne stava evidentemente alla finestra in attesa degli eventi ma con Frustalupi infaticabicoordinatore e con Vieri pronto a sganciarsi dalle re- | rinuncia, della rimessa, tan-

L'iniziativa restava comunque all'Alessandria, che dopoaver impegnato Battara con un insidioso pallone angolato di Pasquina, deviato in corner, si trovava tra i piedi la prima palla goal. Nicole, grosso e lento ma ordinato e pronto ad aprire invitanti varchi, serviva Pasquina alla perfezione, la rete Sampdoriana era ormai a pochi metri ma Pasquina aveva un attimo di incertezza e Battara gli 51 tuffava fra i piedi liberando fortunosamente. Pochi minuti dopo, (28') il

castigo per l'errore commes so giungeva puntuale come una cambiale Punizione di Frustalupi, correzione di te sta di Tentorio, palla facile per Salvi e Samp in vantag gio L'Alessandria non si da va per vinta, cancellava ogni ombra di indugio, raccoglieva applausi con il bravo e diligente Rossi, con Pasquina, con Colautti, con Oldani ed al 38' giungeva a due dita dal pareggio: Morini, sulla linea porta respingeva un tiro di Oldani. Di nuovo, allo scadere del tempo, l'Alessandria era li li per raggiungere gli avversari, ma la Sampdoria si salvava con Battara, Vincenzi e con una buona dose di fortuna su un'altra palla-goai a disposizione di Pasquina.

Ripresa Tentativo di Salvi fuori di poco, replica di Magistrelli con palla facilissima scaraven tata precipitosamente sul portiere e, al terzo, bis dei li-guri Fallo di Trinchero su Francesconi, punizione battuta da Vieri e palla nel sacco Altra gente, con due goal sul groppone, con la sorte con traria ed al cospetto di rivali tanto pronti e manovneri, si curi ed efficaci, si sarebbe probabilmente accasciata Gli alessandrini, no! Trovavano nuova forza, si ributtavano all'assalto ed al 6' ac corciavano le distanze: palla da Magistrelli a Nicolè, tiro dell'ex « ragazzo prodigio » e palo in aiuto di Battara Sulla respinta piombava però Gori e la situazione mutava: 2-1 per la Samp. La quale annusato il pericolo, tentava di avanzare con le batterie per allungare il tiro e impensierire Patregnani Le riusciva per un pezzetto dapprima Salvi veniva trattenuto in area, poi Patregnani deviava in corner una fucilata di Frustalupi, quindi Francesconi spezzava la traversa, ma l'A-

lessandria aveva altre cartucce da sparare I grigi si slanciavano tutti in forcing, la Samp perdeva poi Morini (strappo muscola re alla mezz'ora) e l'Alessandria trovava il pareggio 42': cross di Oldani da destra, corta respinta di Vincenzi, palla per Colautti e sventola imparabile.

Giordano Marzola



Catanzaro-Modena 1-1

### Pienamente realizzato piano di Remondini

MARCATORI: al 6' del primo tempo Bui (C); al 26' della ripresa Ferrari (M). CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Sardei, Tonani, Farina; Rossetti, Maccaccaro, Bui, Orlandi, Vitali.

Un tifoso dell'Alessandria stroncato dall'infarto

ALESSANDRIA, 22 gennaio Un tifoso dell'Alessandria,

Giuseppe Toso di 63 anni, re

sidente in frazione Forotondo del Comune di Fabrica Curone nel Tortonese, sul finire dell'incontro di calcio disputato al campo Moccagatta fra i i grigi e la Sampdoria, allorchè l'Alessandria ha segnato il gol del pareggio, per l'emozione e crollato al suolo privo di sensi, colto da malore. Subito soccorso e trasportato all'ospedale per mezzo di un'autoambulanza della Croce Verde, il Toso e poco dopo deceduto stroncato da infarto. Il Toso si trovava proprio dietro la porta blucerchiata, nel settore popolare e non ha

fatto in tempo a gridare gol,

l che è crollato a terra.

rari; Rognoni, Toro, Console. Merighi, Di Stefano. ARBITRO: Picasso di Chia-

NOTE espulso Rognoni al 5' del primo tempo per fallo

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 22 gennaio Uno a uno al Comunale tra Catanzaro e Modena dopo noranta minuti tirati alla garibaldına. Pareggio giusto che

ha premiato soprattutto la squadra ospite, reduce dalla disfatta subita a Sarona sette giorni fa, la squadra allenata da Remondini ci tenera a non perdere a Catanzaro, e questo programma l'ha realizzato in pieno con una condotta di gara accorta e giudiziosa, dalla quale è emer so il migliore giocatore dei modenest il cileno Toro che ha dato il la alle migliori offensive dei propri compaani

Il primo tempo è stato un continuo arrembaggio del Catanzaro che aveva dato una ottima impressione, avera cioe fatto intravvedere i recenti progressi conseguiti La squadra quallorossa ha lottato con ardore nei primi 45', durante i quali Bui, Vitali e Orlandi hanno costretto gli ospiti a difendersi alla meglio, anche con mezzi illeciti tant'e vero che al 5' l'arbitro Picasso su segnalazione

MODENA: Colombo; Vellani, | del segnalinee espellera Ro-Dolci: Borsari, Abbati, Fer- | gnoni, per fallo su Lorenzini Il Catanzaro cogliera il frutto della sua superiorita al 6' su calcio di punizione cencesso per fallo su Orlan di tiro a due in area, palla da Maccaccaro a Bui e rete bellissima con palla che si insacca rasoterra alla destra di Colombo

La ripresa inizia con ben diversa musica, in quanto il Catanzaro inspiegabilmente si chiude in difesa (e questo e un difetto vecchio da anni) facendo si che il Modena vada all'attacco con veemenza costringendo la difesa dei locali a menare la denza. Su un'azione confusa in area del Catanzaro, il Modena raggiunge il pareggio al 26' con Ferrari che da 30 metri spara a rete cogliendo Cimpiel di sorpresa. A questo punto il Catanzaro ritrora la carica e va avanti ma ormai il pareggio è cosa fatta. Il Modena ha giocato con cuore e rolontà, ha insomma denotato di essere in netta ripresa, e che la sconfitta di Sarona e ormai un episodio isolato Pareggio quisto che ha rispecchiato i talori in campo, anche se da parte del Catanzaro et si attendera qualcosa di piu I migliori degli ospiti sono stati Toro e Console, dei localı Bui, Sardei, Maccaccaro e Lorenzini. L'arbitraggio

Giulio Bitonti

del signor Picasso è stato

Raggiunto al 3' della ripresa il più solido Varese

#### Il Messina è riuscito a rimediare il pareggio

al 37' del p.t.; Pesce (M) al 34' della ripresa, su ri-

MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Stucchi; Bonetti, Cavazza, Pesce; La Rosa, Piccioni, Villa, Gonella, Fuma-

'ARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dellagiovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gloia, Renna. ARBITRO: Canova.

NOTE: Giornata soleggiata, campo erboso poco compatto, Spettatori circa 12 mila, an-goli 9 per il Messina, 3 per il Varese, primo tempo Messina 2 e Varese 3 Incidenti di gioco a Gioia (colpo alla gamba sinistra) e a Fumagalli (colpo al braccio destro); dal 20' del primo tempo Stucchi per il riacutizzarsi di uno strappo alla gamba destra ha giocato all'estrema sinistra sostituito a terzino da Bonetti.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 22 gennaio Il Messina è riuscito a rimediare a malapena il pareggio contro un Varese che ha confermato di meritare la posizione di preminenza in classifica Ci è voluto un calcio di rigore concesso con longanimità da Canova per consentire al Messina di raddrizzare un risultato che stando all'andazzo in campo sembrava ormai acquisito. Se una squasul risultato questa e senza dubbio il Varese. La compagine lombarda ha giocato una partita oltremodo accorta: ha ben controllato la sfuriata iniziale del Messina poi lentamente ma inesorabilmente ha imposto la superiore forza del suo centro campo

In effetti, rigore a parte, nessun serio pericolo ha mai corso la rete di Da Pozzo, viceversa la difesa del Messina per i frequenti contropiedi varesini ha ballato non poco e alcum componenti di essa hanno dovuto fare ricorso ai falli più marchiani per salvare la situazione, primo fra tutti il mediocentro Cavazza. Magnifico il gol messo a se-

gno dal Varese al 37' del pri mo tempo inserimento in avanti di Gioia sulla sinistra ed improvviso allungo diagonale verso destra. Anastasi ben appostato sotto Baroncini. benche marcato da due difensori, è prontissimo a deviare in rete. E' stato il solo tiro a rete di Anastası, un tiro, un gol. Il centravanti ha dimostrato di avere autentico talento; un'anguilla sgusciante per ogni dove; un gioco di movimento sfiancante, una stupefacente inventiva nelle finte. Cavazza per fermarlo ha dovuto «spaccare». Un solo istante lo ha mollato ed e stato gol. Anastası e stato senza dubbio l'uomo più in vista del Varese ma molto redditizi sono stati anche il saettante Leonardı, lo sgobbone Gasperi, il tecnico Gioia. Su di un piano di buon merito gli altri tutti. Una prova del fuoco che rese perche il Messina non e certo remissivo, specie fra le

Il Messina ha giocato al solito in modo estemporaneo e discontinuo E' partito bene ma dopo l'infortunio di Stucchi si e arenato e non è più riuscito a « ragionare » pienamente Comunque l'avere di fatto operato in dieci uomini per gran parte dell'incontro, essendo Stucchi nell'impossibilità di correre, costituisce per esso una valida attenuante. Alla ribalta ancora Pesce il libero di lusso che non ha fallito un intervento e che ha messo a segno il gol del pareggio su rigore con un tiro angolato e fortissimo Pesce e alla terza segnatura su ri-gore, ormai può quindi considerarsi al riguardo uno specialista Il rigore è scaturito a seguito di un atterramento di Villa ad opera di Sogliano al 34' della ripresa il centravanti entrava in area dalla destra e veniva « contrato » ma non rudemente da Sogliano. Villa finiva a terra. L'arbitro ravvisava nel fallo gli estremi

mura amiche

del rigore. Una manna per un Messina ormai alla deriva Edoardo Biondi

> Stasera a New York Griffith-Archer

NEW YORK, 12 ce raid Per la seconda volta, dopo le 1966 sul nigeriano Dick Li ger, il negro statunitense Em: le Griffith mettera in palio il titolo di campione mondiale dei medi contro il suo connazionale, di origine irlanda se, Joey Archer domani sara al Madison Square Garden di New York (ore 22 locali equivalenti in Italia ille 4

Il campione, dato favorito dagli allibratori per 7 a 5 dovrebbe conservare il titolo in questo primo campiona o del mondo dell'anno negli Stati Uniti il cui successo il nanziario appare incerto in considerazione della vicinan za dell'altro campionato del mondo, quello dei pesi massimi, tra Cassius Clay ed Ernie Terrell in programma il 6 febbraio ad Houston.

dı martedi).

1-1 con la Salernitana

Colleziona pareggi il Padova

MARCATORI: Carminati (P) al 10' del primo tempo; Dianti (S) al 14' del secondo tempo. PADOVA: Pontel; Cervato, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Bigon, Morelli, Fraschini, Vigni.

SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Corvino; Picciafuoco, Scarnicci, Dianti; Panza, Commato, Cavicchia, Pacco, Sestili. ARBITRO: Valaguzza, di Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

Ormai la cosa si sta facendo esasperante Su note partite giocate all'Appiani, il Padora ha doruto subire ben sei pareggi Oggi il suo punticino se le portato via anche la Salernitana Ed era inutile che i tifosi più accesi, alla fine, se la prendessero con l'ar bitro per quei due (se non tre) falli da rigore sui quali ha chiuso entrambi gli occhi Quando si domina -- come ha dominato il Padova — bisogna segnare piu di un misero gol, impedire che una squadra, poverella in quanto a struttura tecnica ma coraggiosa e combattiva come la Salernitana possa ambire a rovesciare il risultato E invece che ti fa questo Padova? Una

copia esatta della partita di domenica scor-

sa Parte alla morte, schiaccia l'accersaria nella sua area va subito in vantaggio con un gol squillante come l'acuto di una tromba A questo punto, tutti si attendono il crollo della Salernitana la rendeminiata dei padro ni di casa Invece no I biancoscudati continuano ad attaccare Ma sembrano gia scarichi Non c'e più grinta scatto determina zione sufficienti nelle loro manorre. Il centro campo (Bigon, Frezza doi eraiate mai) gra va quasi tutto sulle spalle di Fraschini che non può far miracoli L così i granata, ansimanti come un pugile sull'orlo del ko possono cominciare a respirare a ricostruire le fila di un gioco, a farsi minacciosi nella ripresa fino a conquistare il gol del pareggio E' inutile che i padroni di casa a questo punto ritrovino la rabbia agonistica per comprimere ancora gli arrersari per assediare la porta del bravo Piccoli I riflessi sono ormai spenti, anche quando troi ano lo spi raglio buono (come accade a Fraschini a soli Cosi il Padota dilapida il capitale prezioso accumulato con le ultime vittorie esterne La partenza a razzo dei biancoscudati si concludera comunque con una rete valida al 10°, grazie a una finta di Vigni che facera fuori Rosati, un breve scatto dell'ala, un cross pennellato per la testina d'oro di Carmirati, che infilara imparabilmente Piccoli l'utto mutile, pero Al 14' della ripresa, Frezza sur golava un facile pallone, Cominato lo rimet tera al centro, rinviara corto di testa Sereni, Dianti piombara sulla sfera e segnara da pochi metri.

Rolando Parisi

Passa (1-0) il Palermo

Soccombe l'ingenuo Potenza

MARCATORE: Nardoni (PA) al 22º della ri-PALERMO: Geotti; Costantini, De Bellis; Bon, Giubertoni, Villa: Lancini, Landoni, Nardoni, Bercellino II, Crippa. POTENZA: Di Vincenzo, Ciardi, Marcolmi;

Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda, Cartera, Piaceri, Cartoli, Rosito ARBITRO: Vacchini, di Milano.

> DAL CORRISPONDENTE POTENZA, 22 geniano

Ci risiamo. Se domenica scorsa col Novara il Potenza e stato distratto loggi col Palermo e stato addirittura ingenuo. Questo e il minimo che si possa dire di una squadra che gioca in casa domina tutta la partita, in almeno tre occasioni, shora la segnatura e si ta infilare dall'unico tiro vero effettuato dal-Lavversario Il Palermo, da parte sua, ha fat to ben poco anzi mente, se si esclude la rcte, e sceso in campo col chiaro intento di pareggiare e alla fine invece si e ritrovato con due preziosi punti, un bel regalo non c'e che dire

Un regalo questo che porta si la firma di Nardoni, ma anche l'avallo di Di Vincenzo, che non uscendo sul traversone di Crippa, ha per messo al centravanti rosanero di deviare in tuffo, con un preciso colpo di testa, annul lando l'estremo tentativo di contrasto di Nesti Alla «distrazione» di Di Vincenzo va aggiunto il suo comportamento scorretto ver so il pubblico, che alla fine lo ha sonoramen te fischiato

- Il Palermo e andato in vantaggio proprio quando i padroni di casa effettu ivano il massimo sforzo al 10 della ripresa infatti Ve neranda, da buona posizione coglieva l'ester no della rete Cinque minuti dopo uno spio vente di Agroppi ingannava Geotti e andava a colpire l'incrocio dei pali. Al 17 l'estremo di fensore rosanero anticipava in bello stile la conclusione di Agroppi, ben lanciato da Carioli Poi il 22', con la segnatura di Nardom mentre praticamente i siciliani giocavano in dieci uomini avendo schierato all'ala Bon, in fortunatosi al ginocchio sinistro nel primo tempo, al 24', e rientrato nella ripresa solo per onor di firma

Dopo il gol i padroni di casa si spengono mentre solo qualche iniziativa individuale di Marcolini, senz'altro il migliore in campo dei ventidue, di Rosito e di Veneranda costringo no Geotti a un certo lavoro-

Di conseguenza a venti minuti dalla fine gio si asserte che la partita e praticamente chiusa. Amara constatazione per il numeroso pubblico se si pensa alle occasioni mancate di un soffio nel primo e nel secondo tempo e tenendo presente anche che il Palermo ha fatto un solo tiro in porta, quello della rete Mentre sull'altro fronte tiri ce ne sono stati ma non tanti quante le possibilità che il gio co offensivo dei padroni di casa ha offerto

Luciano Carpelli

La forte difesa del Verona impone il pareggio (0-0)

#### Il Livorno attacca per 70' ma non riesce a passare

Una partita piacevole per l'impegno agonistico dei 22 in campo - Ranghi rimaneggiati per la squadra ospite

LIVORNO: Bellinelli: Josio, i lauto avera segnato ogni vol-Lessi; Balleri, Azzali, Car roli: Di Cristofaro, Caleffi. Mascalaito, Ribechini, Lom-

VERONA: Bertola; De Petrini, Petrelli; Tanello, Ranghino, Savoia; Da Costa, Joan, Gelin, Canuti, Bonatti. ARBITRO: Orlando di Ber-

NOTE Terreno di giuoco pesante, circa 8000 i presenti-Nessun incidente di rilievo Angoli 4 a 3 (3 a 2) per il

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 22 genna o Livorno e Verona hanno chiuso sullo 99 dopo 90 di gioco accettabile sul piaro tecnico e loderole su que"o

agonistico Nonostante le condizioni del terreno non tosero delle più ideali i 22 a tieti hanno giostrato da un capo all'altro con il massimo impegno. Una partita vi so stanza piacerole nonostante sia terminata in bianco Il 'ilorno na allaccato di viu si puo ben dire che per al meno 70 dei 90' ha fatto re gistrare una notevole supremazia territoriale ai vicinandosi alla segnatura. Ma vuoi per la bravura del portiere ospite, tuoi per i imprecisione delle « punte ». Mascalaito e Di Cristofaro, non è riu-E' doveroso rilevare anche che il signor Orlando ha aiutato gli scaligeri, che almeno

scito a far breccia una volta ha lasciato correre un grare fallo commesso da Ranahino e Saroia ai danni di Mascalaito, veronese di nascita, ma livornese di maglia A titolo di cronaca diremo che nelle precedenti partite che il Verona ha giocato all'Ardenza nel corso degli ultimi due campionati, Masca- | sbrigandoscla peraltro con si

ta il suo gol. Oggi gli e andato soltanto moito ricino Il Inorno ancora una volta e stato costretto a scende re in campo a ranghi rima neggiati. Mancara anche Garzelli ammalato Parola ha guindi schierato un attacco inedito inserendo Ribechini, interno sinistro, con il compito di epunta», ma stante le non troppo bione condi-zioni atletiche del giocatore che per di più si trova male sui terreni pesanti, Mascalai to e Di Cristofaro sono rivultati troppo so'i e quindi la torza d'urto dei padroni di casa ne ha alquanto risentito anche se il certro caribo (Iombardo Calein Balleri)

In conclusione abbiamo ti sto un Luorno ben organia zato nella fas la centrale del rettangolo forte e deciso rel prechetto difersi o dore les st ha \* cancellato \* il tecchio lento Da Costa, doi e Joso ha te Ca:roli ha reso la tita du ra a Golin

ron mancala nel suggerimen

Il Verona era partito per la divisione della posta in palio. era chiaro E riuscito nello intento, questo è quello che conta (per « Liddas » e i suoi sinterde', Due terzini forti e decisi, Ranghino e Saioia tetragoni e grintosi (ne sa qualcosa Mascalaito che ha terminato pieno di lividi), in somma una barriera issata da tanti all'ottimo Bertola con i soli Golin e Bonatti a cercar di far lavorare Bellinelli senza troppo riuscirci, tant'è vero che nel primo tempo il portiere locale non ha toccato neanche una palla Solo allo inizio della ripresa, è stato chiamato in causa 2-3 rolte

Dal taccumo stralciamo pri mo tempo 19 tiro cross di Di Cristotaro di destra verso il centro acce Mascalatto e pronto a grare al festa ma Bertola . brazo b'occardo na graficamente in tutto Al 19 e los o che viene a ranti quindi porqe a Di Cri

stotaro da questi a Mascalai to che manca l'occasione di un stra (anche ogai attivissima) di a Ribechini questi di tac co all accorrente Lombardo tiro al volo del numero 11 lo cale e Bertola ferma in tufio

Su questa falsariga si conti r sa sino al riposo mentre nei rrimi minuti della ripresa il Verona sembra osare. Al " Bellinelli e chiariato in cavi sa da un tiro cross di Bonatti destinato a Golin ma che il portiere locale puo far suo grazie ad un coraggioso tutto sur piedi dell'attaccante in ma

Al 12º Lepisodio del manca to rigore. Di Cristofaro da de stra fa piotere una precisa palla Mascalaito e pronto al linteriento ma Ranghino e Saloia lo strattonano in pie na area sotto gli occhi ichiu si2) di Orlando L'azione prosegue e il pubblico fischia. La palla giunge a Lombardo ma il suo tiro e respinto da Bertola Riprende Calessi e questa volta il cuoio termina al

Al 46' ancora un fallo di Ranghino ai danni di Mascalai to ma Orlando non rede Finirà col buscarsi una buona dose di fischi Comunque il risultato non cambia e uno 00 che non può soddisfare i padroni di casa, che certa mente arrebbero meritato di

Loriano Domenici

Reggiana-Arezzo 1-0

# Crippa infrange il «catenaccio»

MARCATORE: Crippa (R) al 36' del secondo tempo. REGGIANA Bertini II; Donzelli, Bertini I; Corni, Grevi, Giorgi: Bonci, Volpato, Fogar, Mazzanti, Crippa. AREZZO: Ghizzardi; Miazza, Bonini; Zanetti, Ghelfi, Mazzei; Flaborea, Bentenuto, Meroi, Gerli, Ferrari, ARBITRO: Ghirardelio, di Me-

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 22 genna o Gli arbitri, come questo Ghirardello di Merano, invita no a riflettere quanto la sto ria di una partita possa es sere indiperdente dalle pre stazioni dei rentidue giocato ri e circoscritta al personag ato con il aschietto Ghirardello ha ischiato troppo ha annoiato con zelo anche ma giore, ha espulso, per un falletto che non ha 11sto, Fogar poi nella ripresa, per fare pari, ha espulso anche il terzi no Miazza, pure autore di un reniale falletto su Crippa Per fortuna le vicende, avviate, lun go una china un po sconfortante, hanno, per merito dei giocatori, evitato il peggio L'Arezzo, accompagnato da quasi un migliaio di tifosi, ha cercato disperatamente il nulla di tatto Ma i piani di Lerici hanno resistito per 81 minuti. Al 36' della ripresa, Crippa ha fatto crollare il castello, dando la vittoria a chi.

dopo tutto, se la meritara per

numero e qualità degli attac-chi. Al di là del nulla di fat-

to, l'Arezzo non potera anda-

re ha giocato sul piano della

1 to che non un pallone e stato diretto nello specchio di Bertini II Troppo solo Flaborea, inconsistente Meroi, gli altri tutti a stazionare non oltre la meta campo Con una ostruzione del genere, era impresa dificile per la Reggiana passare, con la povertà dei tiratori a rete di cui dispone, situazione ulteriormente peagiorata per l'uscita di Fogar. denunciato da un segnalince quale autore di una sgarberia ai danni di Mazzei La Rea giana, saldissima in difesa era andata vicina al aol al 16 di gioco, quando Crippa al 10lo avera lanciato Volpato in area il tiro di Volpato renira spiendidamente deriato in

angolo da Ghizzardi Al 32° ur colpo di testa di Donzelli era ribattuto fortunosamente da Mazzer Por al 38' la espul sione di Fogar Nella ripresa, espulso Miazza, la partita ritornava alla solita solta, con una Reggiana all'attacco impaniata nelle maolie difensire aretine Al 15' un tiro su punizione battuto da Corni trovara ancora Ghizzardi pronto alla prodezza Finalmente, al 36', la scolta

decisiva l'azione nasce a metà campo Crippa porge a Corni, poi jugge in avanti lancio al millimetro, breve corsa e tiro rasoterra in diagonale, che battera Ghizzardi Della Reggiana ricorderemo le prore di Mazzanti, di Crippa, di Corni, di Bertini I. Quanto ralga l'Arezzo, non si

sa ha mostrato solo un poco efficace « catenaccio ».

Savona-Catania 2-1

#### Recagni centra a 2' dal termine

MARCATORI: Fantazzi (C) al- j uscita. La palla carambola in l'Il'. Fascetti (S) al 18'. Re- alto verso la rete ma Verdi cagni (S) al 43', tutti nel se-SAVONA: Ferrero: Verdi. Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Fascetti, Prati, Spanio, Recagni. CATANIA: Rado; Buzzacche-

ra. Ramhaldelli: Bicchierai. Montanari, Fantazzi; Vajani, Pereni, Baisi, Fara, Girol. ARBITR(): Piantoni, di Terni. DAL CORRISPONDENTE SAVONA, 22 cenna o Il Catania e stato sconfitto al « Bacigalupo » quando man-

cavano due soli minuti alla fine per una banalissima incertezza di Buzzacchera e Bicchierai che, ostacolatisi a vicenda, hanno lasciato via libera all'accorrente Recagni il ad infilzare Rado da non più di sei metri. L'incontro è praticamente tutto qui anche se precedenti 88' di gioco hanno fatto registrare un palo colpito da Spanio, due interventi prodigiosi di Ferrero e due reti segnate entrambe di testa da Fantazzi e Fascetti. Non è stato facile per il Savona avere ragione degli uomini di Ballacci, presentatisi con una difesa assai ben munita con Bicchierai a spazzare l'area e Montanari alle costole del centroavanti Prati, oggi piuttosto in ombra

vuoto pauroso. Arriva in cor-

sa Fara che scarica una bor-

data sul corpo di Ferrero in

Cronaca. Al 9' occasionissima per il Catania. Baisi gioca Pozzi sulla sinistra e traversa sul centro dove si è creato un

salva con una acrobatica rovesciata Il Savona cerca di imporre il suo giuoco ma non vi riesce. Al 32° altra occasione d'oro per gli uomini di Ballacci Azione di Fara sulla destra, tocco dosato per Baisi al limite dell'area che il centravanti sfrutta a dovere. Pozzi viene nuovamente saltato ma Ferrero devia magnificamente in corner il tiraccio di destro a mezza altezza del centravanti catanese Alla ripresa delle ostilità il

Savona si porta decisamente in avanti. Dopo un torcing biancobiu che frutta numerosi corner è pero il Catania a perl'11' quando Verdi atterra Girol sul limite destro dell'area. la sinistra, entra Fantazzi di testa e insacca con Ferrero incerto sul da farsi. Non passano che sette minuti e il Savona pareggia Corner battuto da Spanio, Fascetti sflora di testa e inganna Rado: 1-1. L'incontro si scalda e gli scontri Montanari-Prati, Vajani - Spanio si fanno più frequenti.

La partita marcia lentamente sul binario di parità quando a due minuti dalla fine si ha l'episodio chiave dell'incontro. Recagni insiste nell'inseguire una palla sulla sinistra, Buzzacchera e Bicchierai si ostacolano e lasciano via libera. L'estrema colpisce bene di sinistro e infila Rado sulla sua destra. Tripudio in campo e sugli spalti.